

**Regione Umbria
Provincia di Perugia
Comune di Corciano**

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI RETE IDRICA POTABILE
PER IL COMPLESSO DEL ROMITORIO DI MONTE MALBE**



Corciano, 08/04/2024

Marco Rossi Terradura, dottore

Introduzione

L'eremo di San Salvatore di Monte Malbe, meglio conosciuto come Romitorio, di proprietà della famiglia Rossi, è un edificio d'interesse storico in cui è presente una chiesa consacrata e l'impiego nel tempo ha svolto come luogo di culto, casa colonica, il primo centro di educazione ambientale (Centro Natura Monte Malbe 1980-1992), fino ad oggi il quale rientra dentro una delle Foreste Dimostrative Italiane della gestione sostenibile secondo i criteri di Pro Silva Italia.

La proprietà ha deciso di intraprendere l'iniziativa di recupero di parte dell'edificio in maniera da renderlo fruibile al pubblico affinché questo patrimonio culturale possa essere visitato in maniera idonea e possa costituire un nuovo punto d'interesse regionale e comunale.

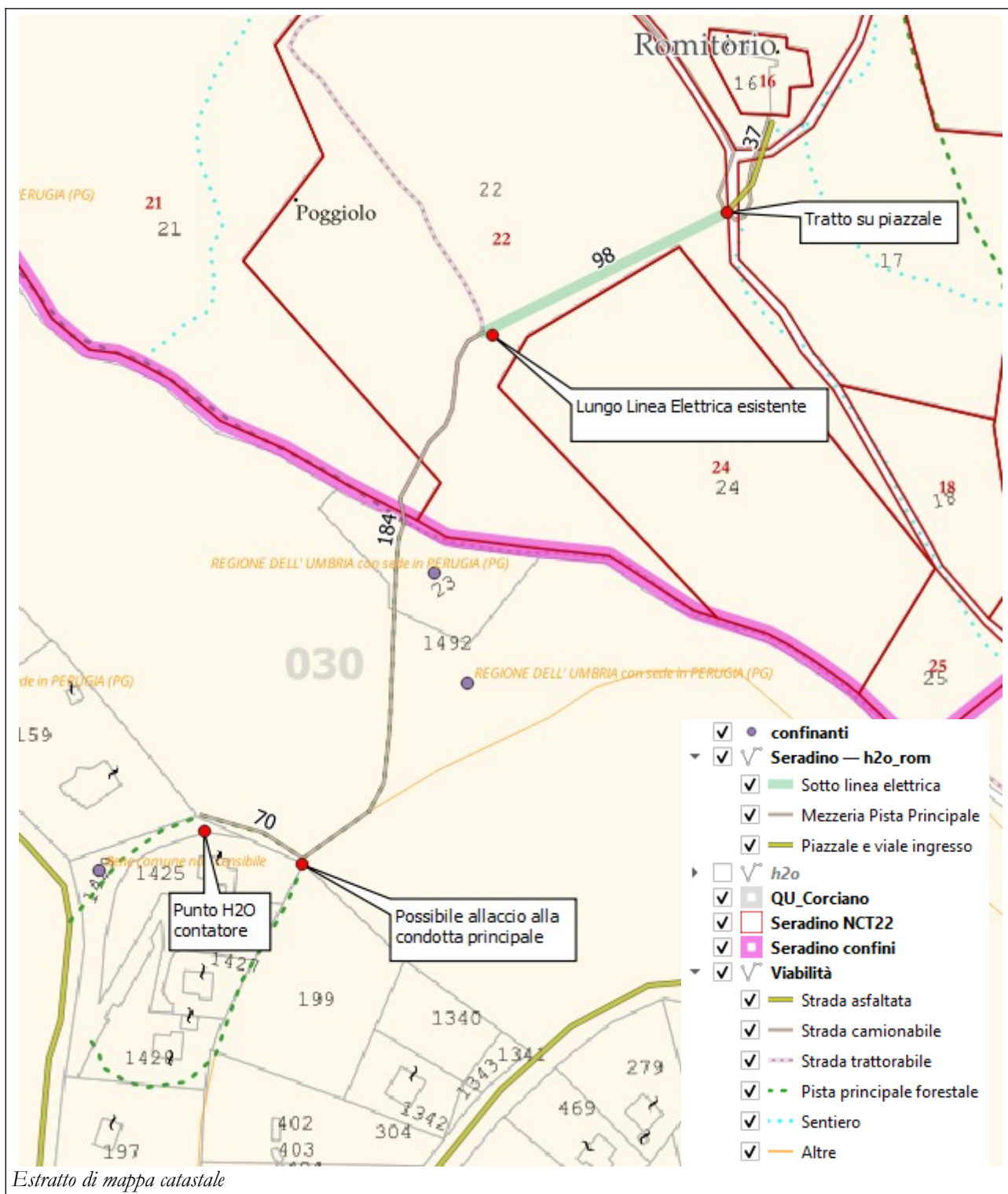
A tal fine la proprietà ha avuto accesso al finanziamento del progetto di restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.2: “Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale” finanziato dall'Unione europea –Next Generation EU. Si allega estratto di progetto.

Pertanto, la necessità di realizzare uno scavo per la posa della tubatura per il trasporto dell'acqua potabile che parta dal più prossimo contatore allacciato all'acquedotto comunale fino all'interno dell'edificio è reputato indispensabile per lo sviluppo del progetto pubblico, in quanto l'uso di acqua potabile consentirebbe una migliore offerta ai visitatori dell'edificio, sia per l'impiego dell'acqua nei lavabi del bagno accessibile a disabili sia per la collocazione di un punto acqua potabile all'interno del chiostro per l'attingimento libero per i visitatori.

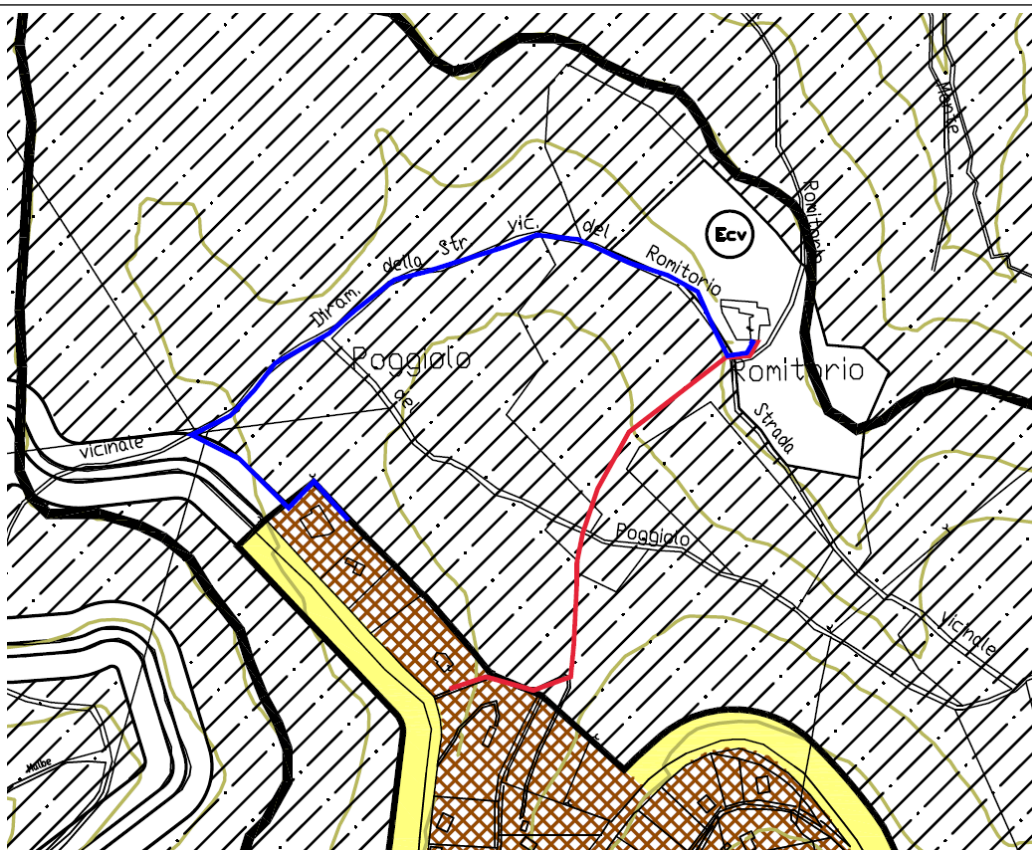
Inquadramento dell'intervento

I terreni oggetto d'intervento ricadono tutti dentro il comune di Corciano per l'estensione maggiore 202 m sono di proprietà di Elisabetta Rossi e condotti dall'azienda agricola Rossi Terradura Marco, detta Podere Seradino, mentre per una estensione di 173 m ricadono dentro la proprietà della Regione dell'Umbria e per 10 metri ricadono dentro la vecchio tracciato della strada vicinale per il Romitorio. Di seguito si riporta prospetto catastale delle particella su cui si ha intenzione operare.

Particelle soggette ad intervento						
Comune	Foglio	Particella	Proprietà/ Conduzione	Lunghezza m	Uso del suolo	Superficie di intervento nella particella
Corciano	30	Strada V.	Rossi/ C. Corciano	10	Viabilità principale	10*0,3 m = 3 m ²
Corciano	30	15	Rossi	10	Viabilità principale	10*0,3 m = 3 m ²
Corciano	30	17	Rossi	17	Viabilità principale	17*0,3 m = 56,7 m ²
Corciano	30	22	Rossi	98	Linee elettrica	151*0,3 m = 45,3 m ²
Corciano	30	22	Rossi	53	Viabilità principale	
Corciano	30	21	Rossi	24	Viabilità principale	24*0,3 m = 7,4 m ²
Corciano	30	23	Regione dell'Umbria	33	Viabilità principale	33*0,3 m = 10,9 m ²
Corciano	30	1492	Regione dell'Umbria	143	Viabilità principale	143*0,3 m = 42,9 m ²



Estratto di mappa catastale



Studio dei possibili tracciati su base cartografica PRG del Comune di Corciano, quello in blu lungo circa 800 m che prosegue la rete idrica dell'ultima abitazione fino al dismesso tratto della vicinale per il Poggio che si collega alla Diramazione della vicinale del Romitorio ancora in uso. La seconda tracciato in rosso lungo 400 m si sviluppa lungo la viabilità principale forestale salvo il penultimo tratto che segue la discesa rettilinea della linea elettrica per il Romitorio.

Secondo quanto previsto dalle NTA del Comune di Corciano l'art. 10 – Zone E3: aree boscate prevede che:

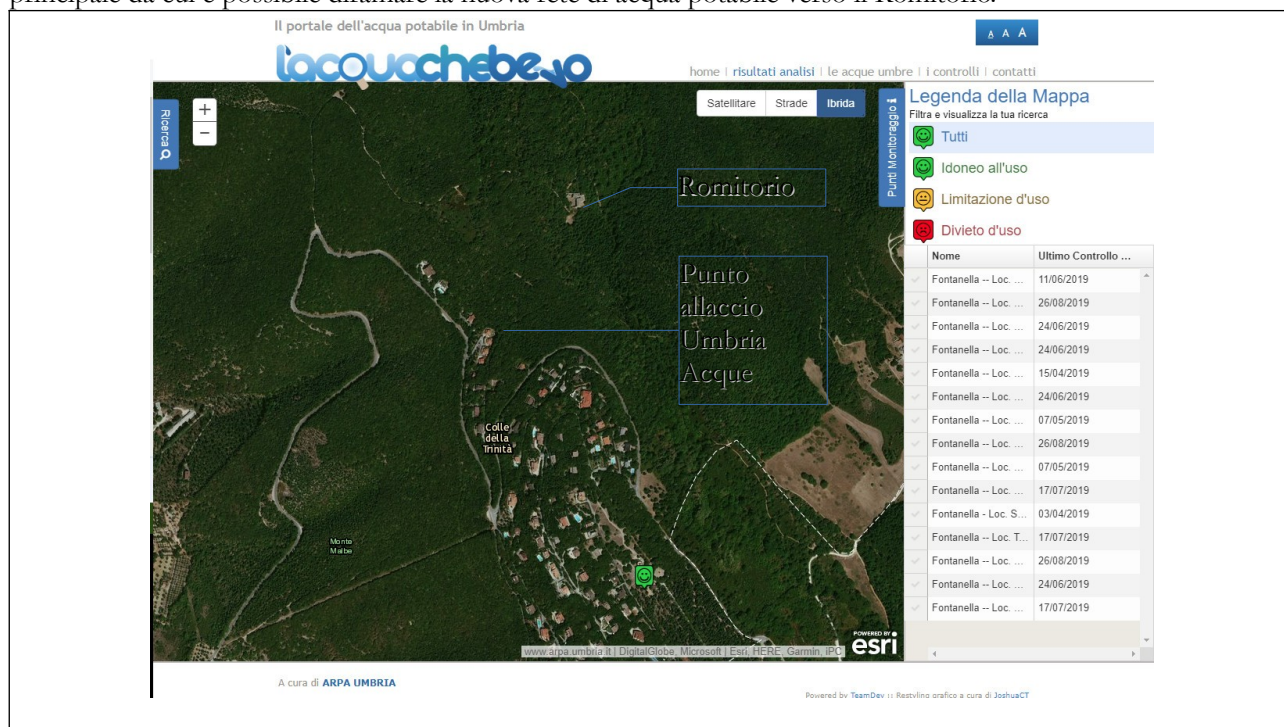
In tali aree, nel rispetto di quanto previsto all'art. 15 della L.R. 27/2000 e dalla L.R. 28/2001, è vietato, salvo più restrittivi vincoli per quelle che rientrano nell'art. 36 del P.T.C.P.:

- d) il prelievo non regolamentato di biomassa;
- e) la realizzazione di nuove infrastrutture ed impianti a rete e puntuali. E' consentita la realizzazione solo per opere di rilevante interesse pubblico, dimostrando l'impossibilità di soluzioni diverse ed alternative ed attuando tutte le opportune misure di tutela dei valori paesaggistici e di continuità con la biocenosi;
- f) la realizzazione di opere e i movimenti di terra che alterino in modo irreversibile la morfologia dei suoli e del paesaggio;
- g) l'aratura con totale estirpazione della vegetazione esistente per destinare l'area all'allevamento;
- h) la circolazione e la sosta dei motoveicoli ed autoveicoli al di fuori della rete viaria;
- i) la realizzazione di nuovi interventi edilizi;
- j) nel caso di insediamenti edilizi a distanza inferiore a 500 m. dalle aree boscate è fatto salvo quanto indicato all'art. 15 della L.R. 28/2001.

Il tracciato rosso di progetto è preferibile in quanto oltre a seguire il tracciato più breve, si sviluppa lungo una viabilità principale e un tracciato elettrico aereo esistente, consentendo una migliore razionalizzazione delle infrastrutture di rete e un impatto sull'uso del suolo che non comporta nessuna modifica. Per quanto riguarda l'utilità pubblica, la scelta della proprietà di rendere fruibile al pubblico l'edificio reso accessibile a tutti dal progetto PNRR, la possibilità di una linea diretta di acqua potabile garantirà in futuro il mantenimento e lo sviluppo di tale condizione. Inoltre, l'interesse pubblico a riguardo dell'edificio è stato manifestato anche dall'amministrazione Comunale di Corciano il quale è stato coinvolto in diversi progetti territoriali, fa parte dei cammini spirituali italiani (Siena-Loreto), è dentro il tracciato CAI. La possibilità di una linea d'acqua potabile potrebbe consentire di collocare immediatamente fuori dall'edificio una fontanella per l'approvvigionamento dei fruitori dei luoghi o dei sentieri.

Progetto

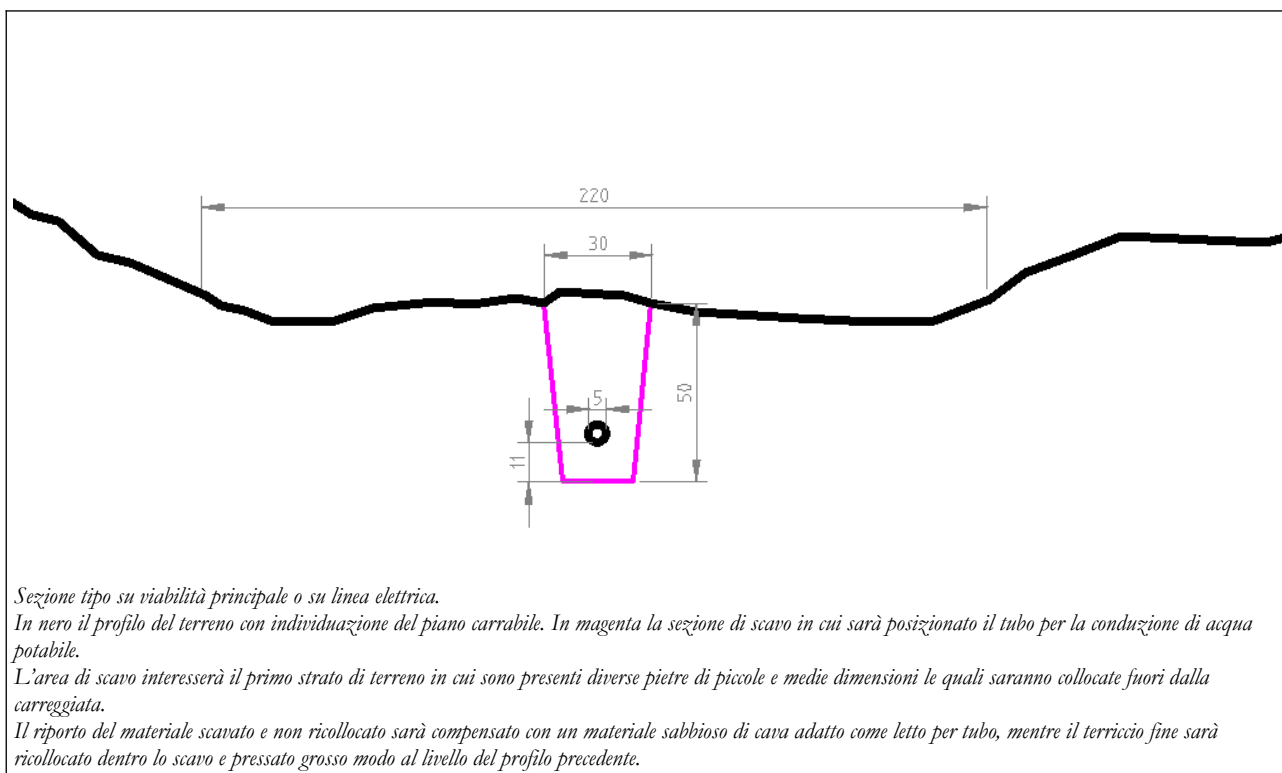
L'allaccio alla conduttura principale esistente che scende dal conserva della Trinità che scende verso Corciano tra le abitazioni lungo la strada Panoramica per la Trinità, fino a raggiungere un punto sulla viabilità forestale principale da cui è possibile diramare la nuova rete di acqua potabile verso il Romitorio.



Le modalità di realizzazione prevedono per tutto la viabilità forestale esistente e per il piazzale e viale d'ingresso al Romitorio uno scavo a sezione obbligata largo 0,3 m e profondo massimo 0,5 m preferibilmente nella mezzzeria della carreggiata. Dentro lo scavo sarà collocato opportuna tubatura con una sezione di 50 mm (TUBAZIONE IN POLIETILENE PN 16 PE 100 (SIGMA 80). *Tubazione in polietilene alta densità PN 16 bar, PE 100 sigma 80 secondo la norma UNI EN 12201-2, con marchio di conformità di prodotto rilasciato secondo UNI CEI EN 45011 da Istituto o Ente riconosciuto e accreditato Sincert, con sigla della materia prima impressa indelebilmente sulla tubazione tubazione, rispondente alle prescrizioni igienico sanitarie del DM 6/4/2004 n. 174, per condotte d'acqua potabile, con giunzioni eseguite mediante manicotti a compressione in polipropilene per diametri inferiori o uguali a 110 o mediante raccorderia elettrosaldabile o eseguita mediante saldatura di testa (polifusione) a mezzo di apposite attrezzature; fornita e posta in opera a qualsiasi altezza e profondità).*

La tubatura sarà collocata su un letto di materiale sabbioso e ricoperto con il terreno fine ricavato dallo cavo accantonando le pietre di risulta lungo il tracciato comunque fuori dal tracciato stradale.

Il tracciato lungo la linea elettrica area che dalla viabilità principale scende direttamente al piazzale del Romitorio, si prevede uno scavo a sezione obbligata largo 0,3 m e profondo massimo 0,5 m ad almeno 1 metro dal piede del palo che sorregge il conduttore. In maniera analoga sarà collocata opportuna tubatura con una sezione di 50 mm come suddetto. Il tracciato elettrico è stato collocato al margine esterno del ex-coltivo a gradoni con muri a secco, quindi lo scavo per la rete d'acqua sarà realizzato senza interessare la demolizione dei muri a secco e senza lo sradicamento di alberi.

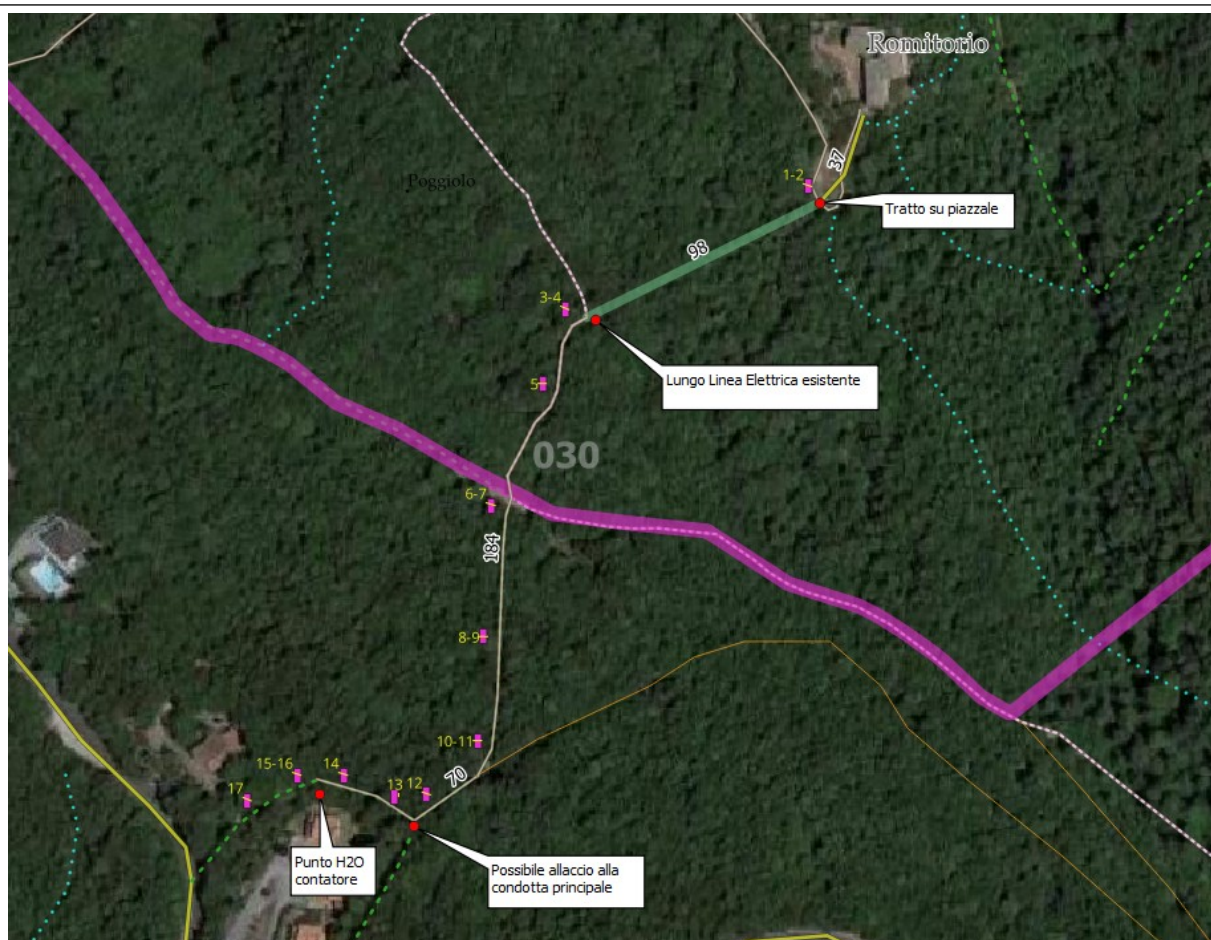


Tenuto conto che lo scavo non supererà i 50 cm di profondità e che l'apertura avrà mediamente un'ampiezza di 30 cm, e considerato che lungo il tragitto lo scavo potrebbe incontrare massi di grandi dimensioni o affioramenti di roccia madre è ragionevole credere che lo scavo avrà una minore profondità.

Tale scavo di piccole entità, potrebbe essere ascritto tra gli interventi di piccola entità come previsto dal regolamento forestale vigente (art. 64, com. 3) ma considerando la lunghezza complessiva e l'ampiezza media di 30 cm la superficie di scavo supera i 30 m². Tuttavia, tali lavori rimangono di bassa entità anche perché si sviluppano prevalentemente sopra una viabilità principale forestale, la quale nel piano carrabile presenta un fondo naturale, con una pendenza media di modesta entità tra 5 e 10%, in maniera simile i 98 metri di tracciato sotto la linea elettrica si sviluppano prevalentemente lungo il piano del gradone dell'ex-coltivo e il salto di pendenza della ripa non supera in genere 1,5 metri.

Quindi, tali operazioni di scavo essendo di modesta entità e sviluppandosi su un tracciato lineare su bassa pendenza è ragionevole credere che i fenomeni di erosione o di incanalamento delle acque sono pressoché inesistenti.

Al presente progetto si allega documentazione video del tracciato da cui sono state estrapolate alcune immagini rappresentative di seguito riportate e indicate in mappa.

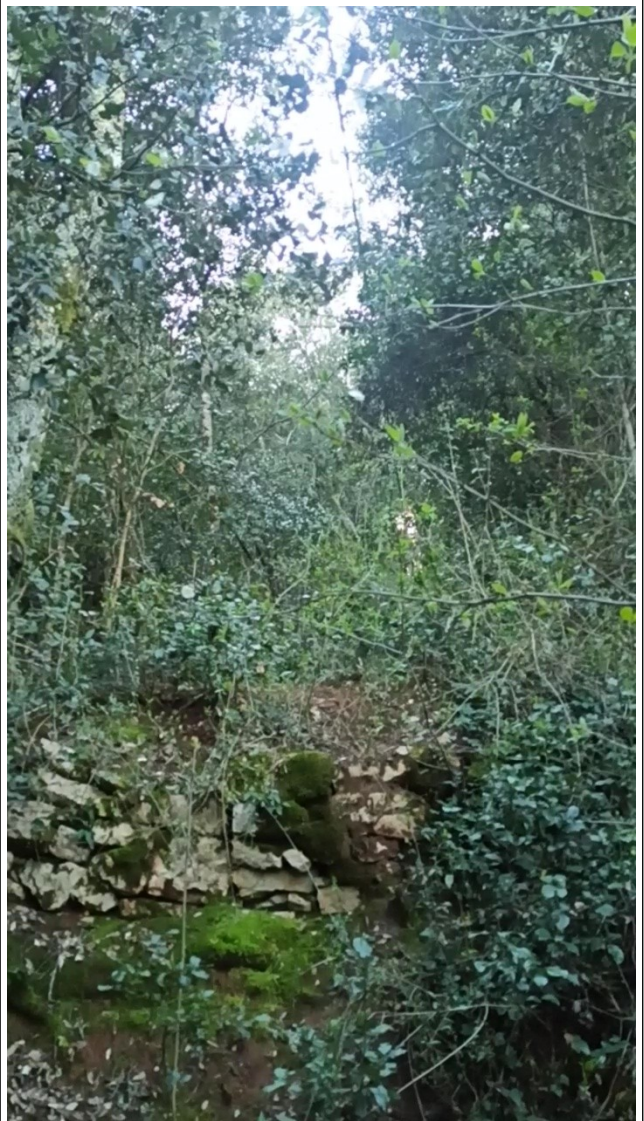


Riprese fotografiche

Documentazione fotografica



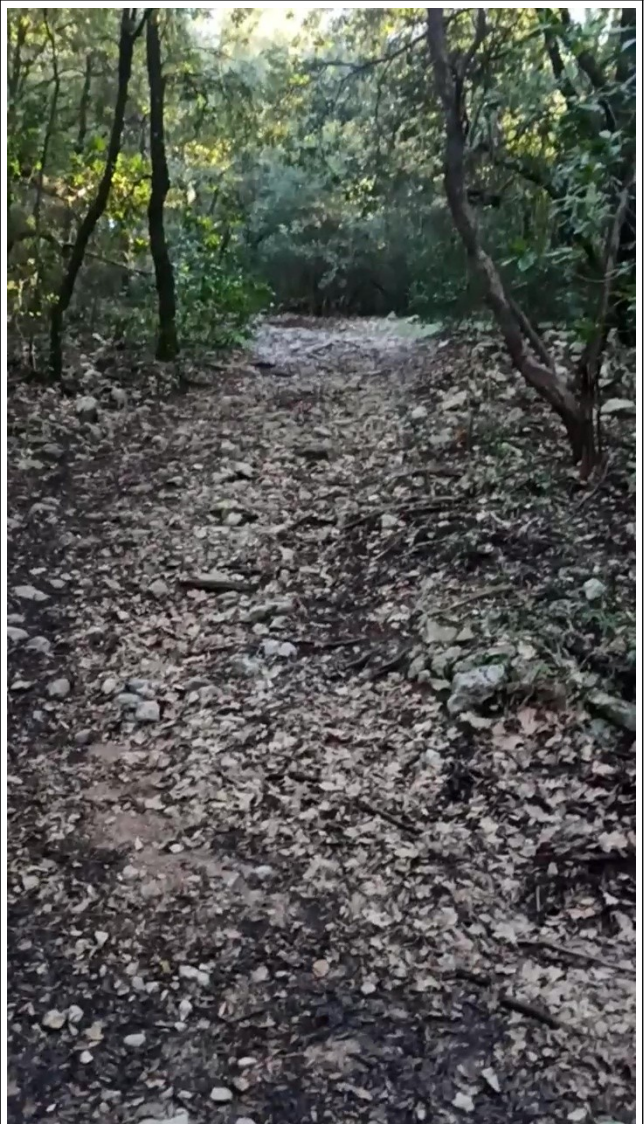
1



2



3



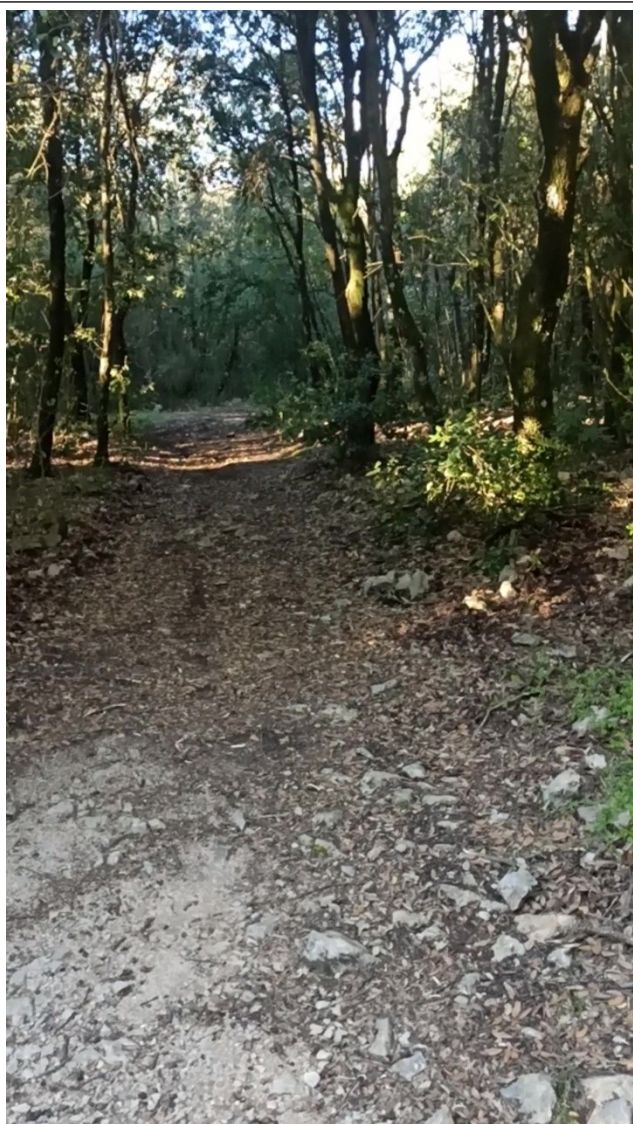
4



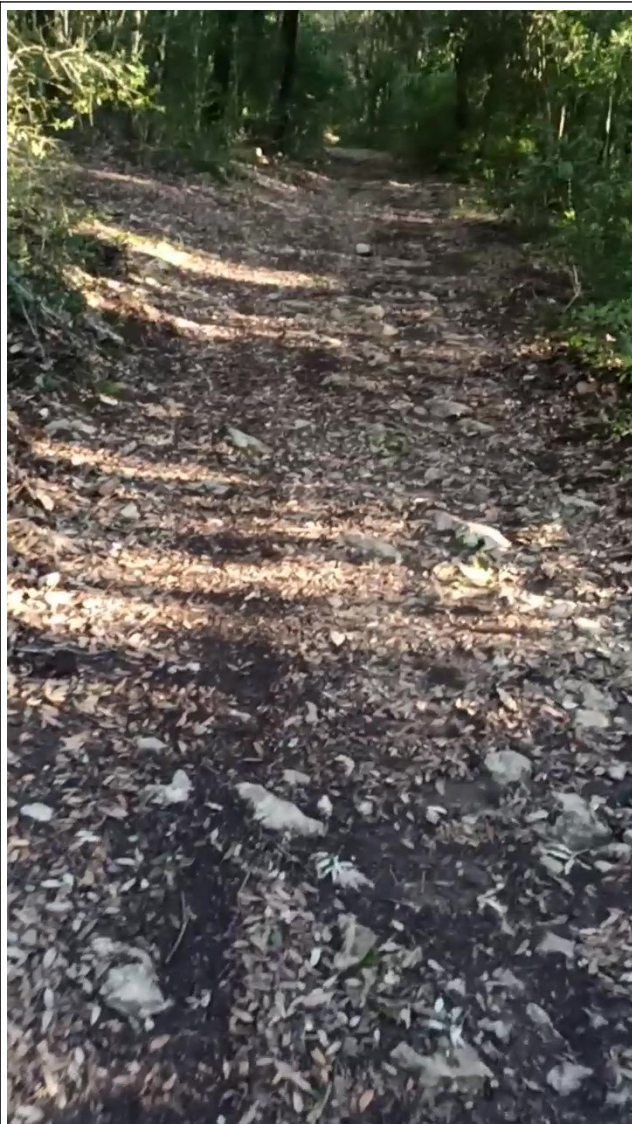
5



6



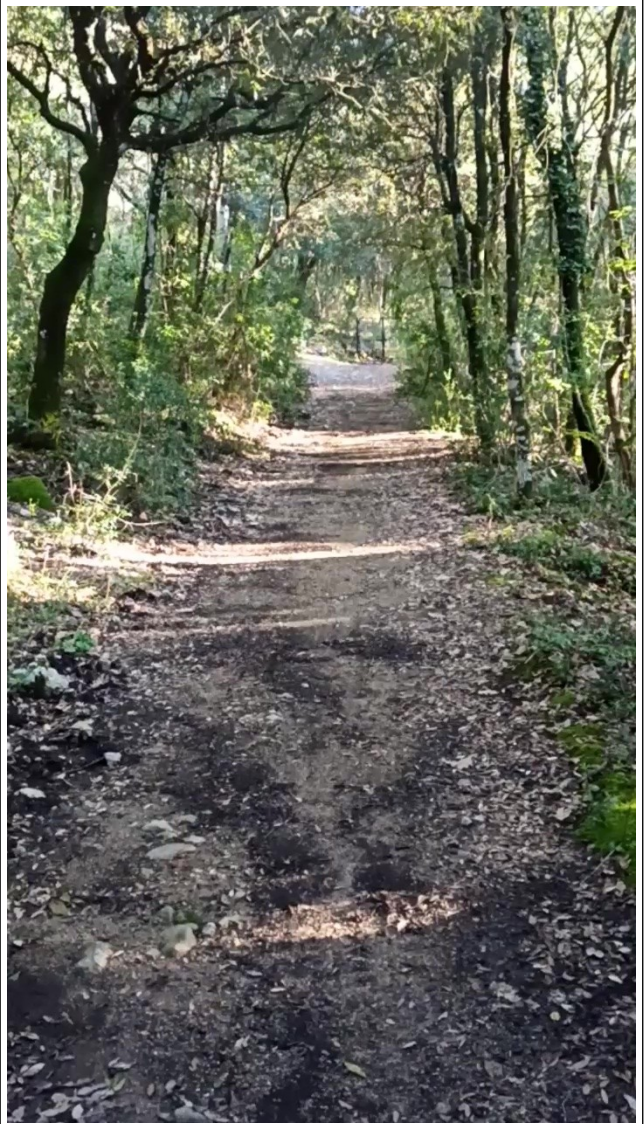
7



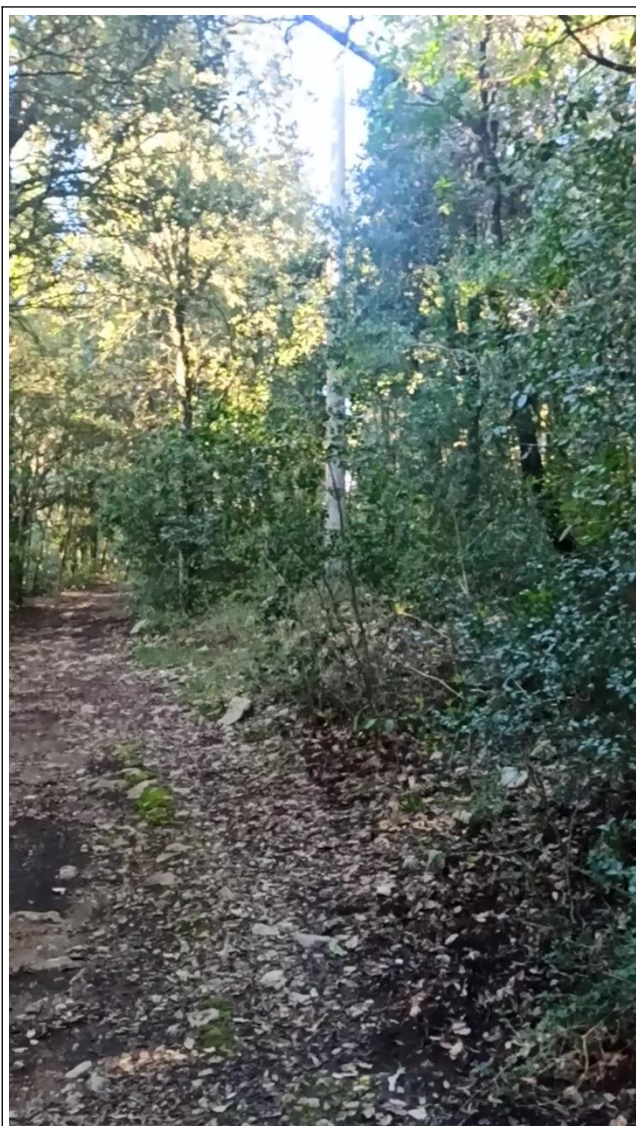
8



9



10



11



12



13



14



15



16

